



**Coordinamento Regionale Calabria**

**Penitenziari**

Prot. n. 069/11

li 13/03/2011

All. - -

**dott. Mario Antonio Galati**  
**Direttore Casa Circondariale**

**VIBO VALENTIA**

e, p.c.

**pres. Franco Ionta**  
**Capo del Dipartimento dell'**  
**Amministrazione Penitenziaria**

**R O M A**

**Dipartimento dell'Amministrazione**  
**Penitenziaria**

- ⇒ **Ufficio del Capo del Dipartimento**  
**Ufficio per le Relazioni Sindacali**
- ⇒ **Direzione Generale del Personale**  
**e della Formazione**

**R O M A**

**Provveditorato Regionale dell'**  
**Amministrazione Penitenziaria**

**CATANZARO**

**C. Eugenio Sarno**  
**Segretario Generale**  
**UILPA Penitenziari**

**R O M A**

**Oggetto: Ordine di servizio n. 10 del 26 febbraio 2011.**  
**Temporanea riorganizzazione delle Aree e delle Unità Operative.**

Con nota n. 8819/AA.GG. del 04 u.s. è stato trasmesso alle OO.SS. rappresentative del *Comparto Sicurezza* l'ordine di servizio di cui oggetto.

Si tralascia, in questa sede, la circostanza che l'ordine di servizio predetto non sia stato ancora trasmesso alle OO.SS. rappresentative del Comparto Ministeri, atteso anche che ciò non produce alcun effetto nei confronti di questo Coordinamento.

In relazione alla dichiarata, temporanea riorganizzazione delle Aree e delle Unità Operative, di cui all'ordine di servizio in questione, si considera preliminarmente come la S.V. abbia inteso procedere senza alcun confronto e/o informazione preventiva alle Organizzazioni Sindacali, invertendo evidentemente la tendenza rispetto al passato.

Eppure, se solo la S.V. avesse dato maggior credito alle osservazioni ed ai dubbi prospettati dalla maggioranza e dalle più rappresentative delle Organizzazioni Sindacali intervenute agli esami congiunti che avevano preceduto le analoghe precedenti disposizioni, ora rivisitate, avrebbe probabilmente guadagnato tempo prezioso ed evitato alcune difficoltà operative ed incongruenze organizzative che sono state oggetto di precedente corrispondenza.

Gli appassionati di sport, con una metafora calcistica, direbbero che viste le enormi difficoltà della squadra, l'allenatore ha proceduto all'ennesimo cambio di modulo e di strategia.

Restando in metafora, si può dire che sinora, anche con incuranza della critica difronte a scelte palesemente errate, si sono perse molte partite.

L'auspicio comune è che si faccia in tempo a salvarsi dalla retrocessione che incombe.

Con la nuova *riorganizzazione* delle Unità Operative, va dato atto che è stata fatta maggiore chiarezza rispetto a precedenti disposizioni che, come già rappresentato, apparivano di difficile applicazione e, talvolta, anche in aperto contrasto fra esse stesse.

Analogamente sono state eliminate evidenti incongruenze.

Tuttavia, a sommeso giudizio di chi scrive, ne sono state ingenerate alcune altre.

Balza immediatamente all'attenzione dell'osservatore, infatti, la circostanza che solo due degli appartenenti al ruolo degli Ispettori del Corpo di polizia penitenziaria (fatta naturalmente eccezione per l'unità incaricata di assumere il comando del Reparto), siano stati destinati al servizio prettamente operativo.

Così come si nota che le appena accennate due unità dovranno coordinare all'incirca un centinaio di operatori, suddivisi fra i vari ruoli, ed avere la responsabilità di tutti i reparti detentivi, a fronte di altre due unità del medesimo ruolo, quelle adibite all'Unità Operativa Matricola, che – di fatto – coordineranno solo quattro operatori appartenenti al ruolo degli Agenti e degli Assistenti (per onestà intellettuale va chiarito che una delle due unità è la persona dello scrivente, in verità poco presente in servizio per molteplici e diversi impegni di natura sindacale pure a livello nazionale).

In tale contesto, non ci si può esimere dall'evidenziare, come la dotazione organica dell'Unità Operativa Matricola vada invece urgentemente e concretamente potenziata di operatori del ruolo degli Agenti e degli Assistenti.

Parimenti, non si comprende appieno il senso della preposizione di un Vice Sovrintendente, sino a poco tempo addietro impiegato quale Responsabile dell'Ufficio Servizi, al Vice Coordinamento dell'Unità Operativa Comando con la previsione, però, che si debba occupare della *"gestione degli aspetti generali connessi al servizio del personale di Polizia Penitenziaria"*, senza peraltro che sia assolutamente chiaro quali siano tali *"aspetti generali"*.

In relazione invece alla riorganizzazione delle Aree, desta non poco sorpresa l'improvviso interscambio di operatori ed incarichi, anche di responsabilità, che, ferme restando le prerogative dirigenziali, appare a tratti anche di dubbia legittimità, quantomeno sotto il profilo della carenza di motivazione.

Infine, non si comprende appieno il senso della previsione espressa della temporaneità della disposizione, laddove non si specifica un arco temporale di efficacia predeterminato, soprattutto se lo si inquadra in un contesto di universale transitorietà.

Per quanto accennato, sarebbe quanto mai opportuna e si richiede alla S.V. la convocazione di due distinte riunioni per il personale dei due comparti contrattuali per procedere ad un confronto che, anche senza carattere negoziale, possa quantomeno consentire l'acquisizione di maggiori elementi di informazione da parte delle Organizzazioni Sindacali.

Nell'attesa, distinti saluti.

**Il Coordinatore Regionale**

**Genarino De Fazio**

